

**EVENTI.** Un successo per "Grande Guerra, Americani in Italia"

## Gli Stati Uniti nel '15-'18 Exploit a Ca'Erizzo-Luca

«Il museo della villa sempre più promotore di cultura»

Successo a Ca' Erizzo Luca per l'appuntamento "Grande Guerra, Americani in Italia", ispirato a un saggio da poco pubblicato dalla Gino Rossato Edizioni e incentrato sulla presenza al fronte nell'ultimo scorcio del conflitto delle truppe a stelle e strisce. A spiegare l'importanza dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, gli studiosi Andrea Vollman, Francesco Brazzale e Luigino Caliaro, autori del saggio che mette in relazione l'impegno bellico delle forze armate statunitensi e l'acquisizione dello status di superpotenza da parte degli Usa.

«La pubblicazione - spiegano gli autori - è stata realizzata in occasione del centesimo anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. Accanto alle vicende belliche in senso stretto, volevamo raccontare l'impegno della Croce Rossa americana e dei volontari nell'ultimo anno di guerra». Volontari che videro soggiornare a Ca' Erizzo Luca, tra gli altri, un barelliere ancora adolescente originario dell'Illinois. Si chiamava Ernest Hemingway, nel 1954 avrebbe vinto il premio Nobel per la letteratura, e proprio sul fronte del Piave e a Bassano avrebbe maturato



Un momento dell'evento nella cappella Mares a Ca' Erizzo-Luca

gli elementi cardine della sua poetica che ne avrebbero fatto un gigante della letteratura.

A cornice della presentazione del saggio, gli Opus Quartet hanno proposto nella cappella Mares di Ca' Erizzo Luca musiche e atmosfere d'epoca legate all'intervento americano. Nel frattempo, per le settimane estive, il calendario del museo Hemingway e della Grande Guerra è ricco di appuntamenti.

«Immaginiamo il museo attiguo alla villa - spiega Alberto Luca della fondazione Luca - sempre più come un centro di produzione e promozio-

ne culturale, tra teatro, cinema e incontri formativi». Incontri che, in relazione ad Ernest Hemingway proporranno il 14 e 15 luglio due giornate commemorative nel centenario della nascita di Fernanda Pivano, traduttrice del premio Nobel e "ponte" tra la letteratura statunitense e l'Italia e per l'inizio di settembre prevedono una giornata dedicata ai luoghi della guerra, tra visite guidate ai musei cittadini che si occupano del primo conflitto mondiale e successivo pranzo in trincea nei luoghi del Grappa che un secolo fa furono teatro degli scontri. ● L.P.